

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*) in Economia e Gestione dell'Arte e delle Attività Culturali

Tesi di Laurea

Sound Art per il borgo di Castiglione
Olona:
un progetto di valorizzazione.

Relatore
Ch. Prof. Dario Maran

Correlatore
Ch. Prof. Federico Pupo

Laureando
Eleonora Oldrini
Matricola 838109

Anno Accademico
2012 / 2013

INDICE

Introduzione

- I. Introduzione alla Sound Art
 1. Che cos'è la Sound Art
 2. Nascita e sviluppi: le tappe principali
 3. Artisti sonori nel nuovo millennio
- II. Il Borgo di Castiglione Olona
 1. Cenni Storici
 2. La figura del Cardinal Branda Castiglioni
 3. Principali edifici e monumenti del sito
- III. L'ideazione di una mostra di Sound Art nel Borgo
 1. Il concept della mostra
 2. Gli artisti
 3. Le opere
 4. Le tappe dell'itinerario
- IV. Progettazione Tecnica e Organizzativa
 1. Le schede tecniche delle opere
 2. Il calendario tecnico
 3. La comunicazione dell'evento
 4. Adempimenti Normativi
- IV. La gestione e l'amministrazione dell'evento

Conclusioni

Ringraziamenti

Bibliografia e Sitografia

Introduzione

L'elaborato nasce con l'intento di trattare il fenomeno della *Sound Art*, movimento artistico sviluppatosi nella seconda metà del novecento e protagonista oggi delle più importanti manifestazioni di arte contemporanea. Uno degli aspetti principali riguardanti l'arte sonora è quello allestitivo: esso non deve tenere conto solo degli aspetti visivi dell'opera ma anche e soprattutto di quelli sonori e percettivi. Il contesto in cui sono inserite le opere sonore diventa spesso co-protagonista della fruizione di questa tipologia di arte.

Per questo motivo ho voluto ideare una progettazione di una mostra di *Sound Art*, pensandola in un contesto di valore, in cui si possa creare un interessante legame con le opere.

Lo sviluppo della mostra in un sito storico come Castiglione Olona, borgo medioevale a pochi passi dalla città di Varese, nasce con la volontà di affiancare lo sviluppo della tematica della *Sound Art* alla valorizzazione del luogo, poco conosciuto e ricco di bellezze storico-artistiche: con questo tipo di iniziativa si vuole quindi avvicinare una nuova tipologia di visitatore, appassionato di arte contemporanea, e nel contempo far conoscere questa nuova forma d'arte al di fuori degli "addetti al settore".

La tesi consta di un'introduzione alla *Sound Art*, che ripercorre alcuni tra i principali contributi nel campo della sperimentazione musicale degli ultimi decenni e che hanno portato allo sviluppo di questo fenomeno artistico.

A seguire è presentato il borgo di Castiglione Olona con i suoi principali monumenti e alcuni cenni storici, con un breve approfondimento sulla figura del Cardinal Branda Castiglioni.

Le parti centrali e finali della tesi trattano l'ideazione della mostra nel sito storico: un itinerario visivo e sonoro tra i principali luoghi del borgo. Sono presentati il concept della mostra, gli artisti e le opere.

Sono in seguito analizzate la parte progettuale, tecnica e organizzativa: è descritto l'itinerario espositivo nel particolare, le schede tecniche, le tempistiche allestitivo e la comunicazione dell'evento.

La parte conclusiva è di carattere gestionale-amministrativa e approfondisce le questioni riguardanti il budget e la gestione delle entrate e delle uscite.

I. Introduzione alla Sound Art

1. Che cos'è la Sound Art?

Negli anni novanta iniziò il dibattito sulla Sound Art: è questa un movimento artistico a sé stante o si tratta di musica sperimentale? Le posizioni di molti critici negavano l'esistenza di questo fenomeno inteso come una disciplina dai confini definiti. Ma lo spaesamento dato dal progresso tecnologico e lo scetticismo nei confronti della qualità di questo "fare arte" appaiono oggi superati, anche se i confini del fenomeno diventano sempre meno definiti, vista la vastità delle sperimentazioni e delle possibilità tecnologiche.

Sicuramente la vitalità di questo fenomeno artistico risiede proprio nelle sue capacità di attraversare molteplici forme espressive: è una compenetrazione tra linguaggi, imprevedibile e spesso intuitiva.

La scrittrice Daniela Cascella definisce Sound Art "l'insieme di quelle forme espressive il cui suono è connotato a una presenza visiva e soprattutto spaziale, dando luogo a un'esperienza percettiva in cui i due elementi non possono essere separati ma sono intrinseci l'uno all'altro e concorrono con eguale intensità a creare tale esperienza."¹

L'arte sonora è quindi una forma di sperimentazione artistica che lega insieme visibilità ambientale e acustica architettonica, alla ricerca di nuove e sorprendenti modalità espressive e comunicative.

La caratteristica principale delle opere che possono essere classificate come Sound Art è l'elemento sonoro, considerato alla stregua di un'immagine: esso non è una semplice emissione nel tempo ma anche nello spazio.

Secondo Alan Licht le espressioni della Sound Art si possono spartire in tre categorie, legate principalmente alla "messa in forma":²

¹ D. Cascella, *Scultori di suono*, Tuttle Edizioni, Arezzo 2008, cit. p. 22-23

² Alan Licht, *Sound art: beyond music, between categories*, Rizzoli International Publications, Milano, 2007

- i. Un'installazione sonora in un ambiente definita nello spazio (piuttosto che nel tempo);
- ii. Un'opera d'arte visiva che ha anche la funzione di produrre un suono, come ad esempio la scultura sonora;
- iii. Il suono prodotto da artisti, che agisce come un'estensione dell'estetica peculiare degli stessi, generalmente espressa attraverso altri mezzi.

2. Nascita e sviluppi: le tappe principali

La Sound Art non nasce in un preciso momento, ma possiamo ritrovarne le origini nelle prime sperimentazioni musicali degli anni dieci del novecento con le applicazioni audiovisive del Futurismo, come ad esempio l'intonarumori di Luigi Russolo del 1913³.

Gli anni cinquanta e sessanta contribuiscono a un'estensione dei confini sperimentali grazie al contributo del gruppo Fluxus, riguardanti l'appropriazione dei suoni degli spazi quotidiani, ma soprattutto grazie alla figura di John Cage, considerato il vero progenitore della musica sperimentale e dell'enfasi sul "suono" come categoria specifica.

John Cage

John Cage nasce a Los Angeles nel 1912. Egli studiò pianoforte ed ebbe modo di venire a contatto con compositori importanti come Stravinskij, Bach ed Eric Satie. Viaggiò molto e a Seattle iniziò a insegnare presso la *Cornish School of The Arts*. Qui vi fondò un'orchestra di percussioni.

Una delle sue prime composizioni di fondamentale importanza è *First Construction in Metal*: Cage utilizza oggetti quotidiani come lattine, cerchioni d'auto, o contenitori di vario genere, come veri e propri strumenti percussionistici.

Nel 1939 utilizza per la prima volta la musica registrata nella sua *Imaginary Landdscape N. 1*, un quartetto per un piano, un piatto e due fonografi a velocità variabile.

L'anno successivo gli viene commissionata una musica per balletto e in questa occasione sperimenta la tecnica del "piano preparato": posizionando una piastra di metallo sulle corde di un pianoforte ne modifica il timbro, producendo suoni percussivi; Inoltre tra le corde dello strumento inserisce svariati oggetti, in modo da variare il suono prodotto in una maniera casuale e involontaria. L'esperimento vuole essere uno studio sulla casualità del timbro in cui il compositore indica la preparazione dello strumento, ma non ha il totale controllo sul risultato sonoro. Quest'anarchia nel fare musica è riscontrabile in molti altri lavori di Cage ed è

³ Gli intonarumori sono una famiglia di strumenti musicali inventati dal compositore e pittore Luigi Russolo nel 1913. Essi erano formati da generatori di suoni acustici che permettevano di controllare la dinamica, il volume e la lunghezza d'onda di diversi tipi di suono.

importante perché è una delle prime provocazioni verso la concezione classica del fare musica.

Il poliedrico Cage esplorò inoltre il campo dei rumori, creando nuovi strumenti, e utilizzando anche la musica elettronica.

L'avvicinarsi alle culture orientali lo porta ad interessarsi ad alcuni aspetti dello Zen, che portano Cage a riflettere sul concetto stesso di musica: senza scopi e senza intenzioni.

Adotta tecniche aleatorie e casuali con le quali intende andare oltre il soggetto musicale e di conseguenza, l'identificazione personale.

La visita della camera anecoica dell'Università di Harvard è un altro punto fondamentale per la sua ricerca. Qui Cage riesce ad "ascoltare il silenzio": sente suoni come il proprio battito del cuore o il sangue in circolazione. Ciò che ne ricava è la consapevolezza dell'impossibilità del silenzio assoluto, e quindi inizia a intendere anche il silenzio come materia sonora.

Dopo questa esperienza nel 1952 compone il celebre "4'33" per qualsiasi strumento: l'opera consiste nel non suonare lo strumento per quattro minuti e trentatré secondi.

Negli ultimi anni della sua vita compone le sue opere più astratte, intitolate semplicemente con dei numeri che rappresentano il quantitativo degli esecutori. Un esempio è *Seventy-Four* per orchestra del 1992: essa è composta per i settantaquattro musicisti della "American Composers Orchestra". Cage vi indica un intervallo di tempo nel quale il musicista ha la libertà di decidere quando fare iniziare il suo suono, quando farlo concludere e quanto farlo durare. Tutto è lasciato alla casualità.

Cage è importante per aver rivoluzionato il concetto di ascolto musicale, cambiando l'atteggiamento nei confronti del sonoro e mettendo in discussione i fondamenti stessi della percezione.

Alvin Lucier

Altri importanti contributi nel campo delle sperimentazioni musicali si ritrovano negli esperimenti di Alvin Lucier, compositore statunitense di musica sperimentale, nato nel 1931 a Neshua, New Hampshire.

Egli è il fondatore del Sonic Arts Union⁴, con il quale ha prodotto numerosi lavori di musica elettronica. Il suo lavoro si concentra sulle percezioni uditive, l'acustica dello spazio, le onde sonore e le rappresentazioni visive del suono. Tra i suoi lavori più emblematici si ricorda *I am sitting in a room* del 1969: egli registra se stesso mentre legge un testo ad alta voce, seduto in mezzo a una stanza. La registrazione viene riprodotta e nuovamente registrata più volte, creando un processo nel quale le frequenze sonore vengono enfatizzate gradualmente essendo fatte risonare più volte nello spazio. Il testo viene trasmesso per sedici volte, fino alla scomparsa dell'intelligibilità originaria del discorso e alla fusione di quegli strati di parole con lo spazio nel quale è immerso; l'ambiente diventa motivo di espansione del testo-suono e risuona come fosse un altro interprete della composizione.

Il testo recita così:

*"I am sitting in a room different from the one you are in now. I am recording the sound of my speaking voice and I am going to play it back into the room again and again until the resonant frequencies of the room reinforce themselves so that any semblance of my speech, with perhaps the exception of rhythm, is destroyed. What you will hear, then, are the natural resonant frequencies of the room articulated by speech. I regard this activity not so much as a demonstration of a physical fact, but more as a way to smooth out any irregularities my speech might have."*⁵

"Sono seduto in una stanza diversa da quella in cui ti trovi adesso. Sto registrando il suono della mia voce parlante e sto per riprodurla nella stanza ancora e ancora fino a quanto le frequenze risonanti della stanza si rinforzano tra loro così che la forma del mio discorso, ad eccezione forse del ritmo, è distrutta. Quello che sentirai, allora, sono le frequenze risonanti della stanza, prodotte dal discorso. Ritengo che questa attività non sia molto più della dimostrazione di un fenomeno fisico, ma un modo ideale per correggere qualsiasi irregolarità che il mio linguaggio potrebbe presentare".

⁴ Il *Sonic Arts Union* fu un gruppo di musicisti sperimentali, attivo tra il 1966 e 1976. I membri fondatori del gruppo furono Robert Ashley, David Behrman, Alvin Lucier e Gordon Mumma. Essi furono ispirati dal lavoro di John Cage e si esibirono in performances in tutto il mondo.

⁵ <http://npollard.wordpress.com>

Pierre Schaeffer

Il compositore francese Pierre Schaeffer (Nancy, 1910 - Aix en Provence, 1995) diede un importante contributo nella storia della musica studiando la “tangibilità del suono”. Egli fondò nel 1951, assieme a Pierre Henry, il *Groupe de Recherche de Musique Concrète*, creando un contesto specifico per le ricerche audio e di musica sperimentale. Il suo lavoro ebbe importanti conseguenze in ambito musicale.

Con “Musica Concreta” Schaeffer intende il suono nella sua completezza, in tutti i suoi aspetti (attacco sonoro, durata, densità di massa sonora, andamento, timbro, frequenza, ampiezza). Tale espressione si collocava in contrapposizione all'idea di "astrazione" che per Schaeffer aveva caratterizzato l'approccio musicale fino a quel momento dominante.

Secondo lui si doveva pensare alla musica per criteri come l'armonia o il contrappunto, piuttosto che elaborarla attraverso il suono e l'ascolto. Il gruppo era quindi anche una scuola di pensiero per la musica oltre che una fucina di ricerche acustiche.

La musica concreta si fonda su un'ampia sintassi sonora basata sulla manipolazione di suoni preesistenti e registrati, differenziandosi dalle altre forme di musica elettronica contemporanea, composte tradizionalmente, prima pensate nella mente del compositore, poi scritte, e infine realizzate.

Per la Musica Concreta si doveva iniziare dalla materia sonora preesistente, che si inserisce poi in un processo di mescolanza, seguendo percorsi inaspettati, per arrivare a qualcosa che non si era mai sentito prima.

Un esempio è *Etudes de Bruits* del 1948: un insieme di composizioni realizzate da Schaeffer utilizzando una forma di musica elettroacustica che utilizza suoni registrati come fonte compositiva. Fu il primo lavoro del gruppo e fu trasmesso come un “concerto di rumori” (*Concert de bruits*), richiamando il lavoro del futurista Luigi Russolo con i suoi “intonarumori”.

6

L'appropriazione del suono della musica concreta porta a quello che Schaeffer chiamò “Reduced Listening”, definito da Michel Chion⁷ come un “ascoltare con l'intento di focalizzarsi

⁶ Riferimento a nota n°3.

⁷ Michel Chion (Creil, 1947) è critico, compositore e regista.

sulle caratteristiche del suono (toni, timbri, ecc), indipendentemente dal tipo di fonte e dal significato”⁸. Ciò riposiziona l’ascoltatore lontano dall’interpretazione, portando l’attenzione esclusivamente sul suono in sé e per sé.

Come con Cage, la Musica Concreta vuole allontanarsi dalle trappole del linguaggio, avvicinandosi al suono in un modo più profondo. Tuttavia ci sono differenze di metodo fondamentali. Per Cage il mondo gira attorno alla musica come una presenza materiale e un luogo di libertà individuale, dove la vita ordinaria comincia.

Il continuo insistere sulla condivisa mutualità di arte e vita di Cage è in contrasto con le analitiche constatazioni di Schaeffer sulle potenzialità delle produzioni sonore e sul loro ascolto. Per Cage una composizione musicale non deve essere solo un buon pezzo di musica ma regala un migliore stile di vita.

Group Ongaku

Group Ongaku è un collettivo d’improvvisazione musicale nato alla fine degli anni cinquanta in Giappone. Originariamente era un duo composto da Shukou Mizuno e Takehisa Kosugi, entrambi studenti di musica all’università di Tokyo. Più tardi si è ampliato con l’arrivo di alcuni esponenti Fluxus e altri.

Peculiarità del gruppo è l’unione dell’espressività corporea all’improvvisazione musicale.

Yasunao Tone, importante componente, ha affermato: “Ciò che stavamo facendo era una sorta di action painting in musica”.⁹

Si focalizzano sulla performatività del corpo come mezzo attraverso il quale attivare il suono e così dirigersi verso una nuova forma di ascolto: ascoltare il gruppo Ongaku è ascoltare contemporaneamente il suono e il corpo stesso, l’oggetto sonoro e la sua origine, come un’intersezione, il contatto e il suo consequenziale rumore.

Il corpo in movimento combatte contro i confini della fisicità e contro la concretezza del mondo, e per estensione contro lo spazio culturale della musica. Questo esercizio crea l’oggetto sonoro: scuotendo la materialità dell’oggetto, spingendolo contro lo spazio architettonico e ritrovandolo in una performance musicale.

⁸ LaBelle B., *Background Noise. Perspectives on Sound Art*, Cit.,p. 27.

⁹ LaBelle B., *Background Noise. Perspectives on Sound Art*, Cit. p.36.

Il loro lavoro si inserisce in un clima culturale postbellico che cerca di esplorare nuovi orizzonti e cerca di annullare i confini tra soggetto e oggetto, arte e vita, domandandosi il perché di ciò che si rappresenta e produce¹⁰.

Max Neuhaus e la spazialità del suono

È il musicista statunitense Max Neuhaus (Beaumont 1939 - Marina di Maratea 2009) il primo ad aver connesso il suono alla visione e percezione di uno spazio.

Egli dopo aver studiato alla Manhattan School of Music nel 1958 incontra John Cage e da quel momento decide di dedicarsi alla musica al livello professionale.

Le sue capacità lo portarono ad esibirsi in tutto il mondo, collaborando con figure come Karlheinz Stockhausen e Pierre Boulez¹¹.

Dopo un tour europeo nel 1965, Neuhaus inizia a sviluppare alcuni progetti che oltrepassano i confini del campo musicale. Lavora sul concetto di "Soundscapes" (paesaggi sonori) e produce opere site-specific utilizzando per primo il termine "installazione sonora".

Nel 1968 decide di dedicarsi totalmente alla Sound Art e da allora, i suoi lavori vengono esposti in gallerie e musei di tutto il mondo. Partecipa inoltre alle maggiori esposizioni internazionali come Documenta 6 del 1977 e Documenta 9 del 1992, e la Biennale di Venezia del 1999.

Molti suoi lavori vengono installati in modo permanente a Graz, Ginevra, Berna, Torino, Bordeaux e Kassel, tra le tante.

Con Neuhaus viene studiata l'importanza dell'aspetto sonoro nella percezione di un luogo, e le sue installazioni fanno uso del suono per creare luoghi immaginari da esplorare uditivamente.

Grazie al suo contributo, cominciano a svilupparsi esperimenti che trattano l'aspetto sonoro in connessione a quello visivo, iniziando ad attirare l'attenzione del mercato delle arti visive.

¹⁰ LaBelle B., *Background Noise. Perspectives on Sound Art*, pp.35-45;

¹¹ Karlheinz Stockhausen (1928 - 2007) è stato uno dei compositori tedeschi più importanti del ventesimo secolo. È ricordato soprattutto per il lavoro sulla musica elettronica, sull'alea nella composizione seriale e sulla spazializzazione in musica.
Pierre Boulez (1925) è un importante direttore d'orchestra, compositore e saggista francese di musica contemporanea.

Un esempio del suo lavoro è l'installazione *Two Identical Rooms*, lavoro realizzato presso la Deichtorhallen di Amburgo nel 1989, composta da due stanze identiche che Neuhaus rende differenti giocando esclusivamente con il suono. È il suono che riempie lo spazio, senza l'utilizzo di supporti visivi.¹²

Sono quindi due i punti principali da tenere presente del lavoro di Max Neuhaus: il fatto che le sue installazioni evadono gli spazi canonici della musica per appropriarsi di luoghi differenti (ad esempio luoghi pubblici e luoghi dell'arte); l'utilizzo del suono come "riempitore" dello spazio, senza aiuto di supporti visivi.

L'ingresso nel mercato dell'arte

Negli anni settanta iniziano a diffondersi esperimenti che uniscono l'aspetto sonoro a quello visivo. In questo momento il mondo dell'arte inizia a destare l'interesse verso queste sperimentazioni, cercando di stabilirne i confini.

Il tedesco Bernald Schultz, direttore della Stadtgalerie di Staarbrucken tra il 1985 e il 2002, fu il primo a promuovere la Sound Art in quanto categoria artistica definita. Egli diede spazio a una serie di "sound artists" accomunati da un modo particolare di far incontrare suono e presenza fisica, concentrato sulle sfumature timbriche e i dettagli. Sono i cosiddetti artisti di "prima generazione" come Rolf Julius, Christina Kubish, Terry Fox, Hans Peter Kuhn, Steve Roden e Miki Yui;

Accanto al gruppo orbitante attorno a Schultz, ritroviamo degli artisti che si concentrano più sull'aspetto tecnologico, spesso esponendo i macchinari stessi che generano il suono.

Questi sono caratterizzati da una rigorosa estetica minimale: di esempio sono i lavori di Carsten Nicolai o Petteri Nisunen;

Un'altra tipologia è riscontrabile tra gli artisti che coinvolgono l'aspetto emotivo mediante il suono, indagando le dinamiche percettive legate al corpo, come ad esempio Carl Michael Hauswolf, Ryoji Ikeda e John Duncan, spesso confinanti in una dimensione performativa.

Su un ulteriore versante ci sono le ricerche che indagano il suono all'interno di un determinato spazio, concentrando l'attenzione sulla dimensione acustica. E' il caso di Richard Chartier, John Hudak e Taylor Deupree, i quali si focalizzano esclusivamente sulla

¹² www.diaart.org

diffusione del suono secondo modalità ben precise.

I raggruppamenti possono continuare all'infinito, poiché le ricerche e le diramazioni della Sound Art non hanno fine. Questi tentativi classificatori non devono però perdere di considerazione il punto fondamentale di questo fenomeno artistico: la capacità di infiltrarsi in molteplici linguaggi.¹³

¹³ D. Cascella, *Scultori di suono*, Tuttle Edizioni, Arezzo 2008

3. Artisti sonori nel nuovo millennio

Le sperimentazioni del nuovo millennio trattano il suono in un modo più diretto, empirico, grazie alle nuove tecnologie che permettono di addentrarsi in gamme timbriche più ampie, e di approcciarsi alla materia sonora in modo più creativo, plastico e spaziale.

Lo sviluppo tecnologico degli ultimi decenni ha, infatti, permesso di visualizzare un'onda sonora e anche di modificarla grazie ai nuovi software, sviluppando una vera e propria rivoluzione nel creare e pensare il suono. Udito e vista vengono associati spesso in maniera indivisibile e il loro legame è alla base dei nuovi linguaggi digitali. Inoltre grazie alla manipolazione sonora, al musicista è permesso di lavorare direttamente con il suono senza l'intermediazione di partiture: lavora con il materiale come un pittore con la propria tela. Il risultato è quindi la formazione di forme espressive a volte ibride, inclassificabili, prodotte da compenetrazioni tra linguaggi diversi.

Verso la metà degli anni novanta l'applicazione delle tecnologie legate alle ultime generazioni dei computer riesce ad attuare suoni che prima era impossibile distinguere. Ci si addentra verso percorsi inimmaginabili fino a quel momento, e si arriva a parlare di *Glitch Music* (glitch = procedimento erroneo): suoni caratterizzati da intoppi di software, salti di cd, sussulti e da tutto ciò che può essere risultato di un "errore".

Tutto ciò ha portato a un nuovo modo di pensare il suono e, di conseguenza, di produrlo. Dopo l'"abuso" delle tecnologie digitali nelle sperimentazioni musicali, l'attenzione si rivolge maggiormente verso l'aspetto emozionale del suono. Ci si vuole distaccare dall'estetica riduzionista e minimalista e avvicinare invece ad aspetti come la memoria, la nostalgia o la meditazione. Si guarda spesso al passato, riprendendo melodie classiche e ritraducendole o mischiandole ai linguaggi moderni: remix, cover e reinterpretazione sono le nuove modalità di produzione.

E si arriva così alla *Silent Music*: alcuni musicisti oggi cercano di "svuotare l'ascolto", di andare oltre, muovendosi ai limiti dell'udibile. Si sfidano le barriere della percezione.

Carl Michael Von Hauswoolf parla di "suoni dei morti" e Steve Roden di "suoni di mezzo" per evidenziare passaggi sottili, suoni che richiedono un'attenzione maggiore. Il giapponese Toshiya Tsunoda è tra i più rappresentativi in questa branca: analizza le vibrazioni come

fenomeni fisici continui e che attraversano lo spazio indipendentemente dal materiale di cui è composto. Egli è tra i fondatori di *WrK*, un collettivo di musicisti interessati a indagare “i punti di dissolvenza” degli spazi utilizzando le vibrazioni e i fenomeni fisici che li attraversano.¹⁴

Carl Michael Von Hauswoolf

Nasce nel 1956 a Linköping e vive e lavora a Stoccolma. E' compositore, artista visivo e curatore.

La sua ricerca si concentra su intrecci di drones¹⁵, frequenze e interferenze elettroniche. La fisicità del suono è una componente centrale dei suoi lavori che esplorano i limiti percettivi e delle sue esibizioni. Importante è il rapporto che si instaura con l'architettura e con lo spazio, o le possibilità di comunicazione con altre dimensioni, come l'interesse per l'EVP, electronic voice phenomena¹⁶. Ha collaborato con molti artisti e musicisti fra cui quella storica con The Hafler Trio e quella con Leif Elgreen con cui nel 1993 ha fondato il regno di Elgaland-Vargaland¹⁷, spazio costituito da tutte le zone di confine di flussi fisici e mentali. Ha partecipato a numerose mostre internazionali fra cui la prima edizione di Manifesta, Rotterdam (1996); la Quinta Biennale di Istanbul (1997); Documenta X, Kassel (1997); Volume – Bed of Sound, P.S.1, New York¹⁸.

Carsten Nicolai (Alva Noto)

Nasce nel 1965 a Karl-Marx-Stadt, nell'ex Germania dell'est. E' un artista, compositore e protagonista di spicco nella scena creativa berlinese degli anni novanta ed è conosciuto

¹⁴ *ibid*

¹⁵ termine in lingua inglese, utilizzato per indicare un accordo o una nota continua;

¹⁶ Il fenomeno delle "voci elettroniche" è una presunta manifestazione di voci, di origine non identificabile, in registrazioni o ricezioni. Secondo alcuni sostenitori, questo fenomeno permetterebbe di entrare in contatto con una dimensione diversa dal piano fisico, un contatto con entità intelligenti di origine ignota, con gli spiriti dei defunti o altro ancora. Di queste teorie non si ha alcuna prova scientifica e la psicofonia non ha mai trovato alcun credito nell'ambito della comunità scientifica, ricadendo quindi nell'ambito della pseudoscienza.

¹⁷ <http://www.elgaland-vargaland.org>

¹⁸ www.cmvonhausswolff.net

soprattutto per le sue installazioni e performance che indagano la connessione tra gli aspetti sonori, visivi e spaziali. Egli si basa sui principi della cimatica, teoria che studia le onde sonore, e nei suoi lavori ricorre spesso all'utilizzo del *Glitch*.

Dopo aver fondato la sua etichetta discografica *Noton*, si unisce nel 1999 alla *Raster Music* di Frank Bretschneider e Olaf Bender, generando la *Raster Noton*. Le sue installazioni sonore sono state ospitate in numerosi spazi culturali, inclusi il Guggenheim di New York, il Museo di Arte Moderna di San Francisco, la Tate Modern di Londra e la Biennale d'Arte di Venezia.¹⁹

Steve Roden

Artista visivo e sonoro californiano, nato a Pasadena nel 1964. La sua ricerca è basata su una sorta di "attivazione degli oggetti", ovvero su suoni prodotti da oggetti non convenzionali, la cui funzione non è mai stata quella di suonare e che l'artista cerca di "attivare" tramite sfregamenti e manipolazioni. Egli mette in relazione l'aspetto sonoro a quello visivo, l'esperienza del guardare a quella del sentire. Gli oggetti scelti sono spesso oggetti dimenticati nei quali l'artista si imbatte e che generano in lui un appeal visivo. Roden vuole sollecitarci a prestare attenzione ai dettagli ai quali di solito non facciamo caso e, in un certo senso, i suoi lavori possono essere definiti come una "poesia degli oggetti".²⁰

¹⁹ www.alvanoto.com

²⁰ D. Cascella, *Scultori di suono*, Tuttle Edizioni, Arezzo 2008

II. Il borgo di Castiglione Olona

1. Cenni Storici

Nelle vicinanze di Varese si trova il borgo di Castiglione Olona, sito di origine medioevale, noto come “Isola di Toscana in Lombardia”. Quest’epiteto fu dato da Gabriele D’Annunzio nell’articolo “Faville del maglio”, pubblicato il 3 marzo 1912 sul *Corriere della Sera*.

L’origine del nome del borgo ha diverse teorie: deriverebbe dall’estratto del nome del generale Stilicone che lo fondò nel 401 d. C; oppure deriverebbe dal toponimo latino “castrum legionis”, o “castrum leonis”, richiamo al leone presente nello stemma cittadino; deriverebbe altrimenti da “Costa Olon”, costa dell’Olona, il fiume che bagna il borgo; un’altra versione farebbe risalire alla figura virgiliana di Ilioneo, l’oratore troiano “castrum Ilionis”.

Certamente i ritrovati di reperti testimoniano la presenza di un insediamento nel luogo, che si suppone dov’esse essere un punto strategico, in quanto collocato su di un piccolo colle circondato dal fiume Olona.

Castiglione Olona viene nominato per la prima volta nel 1068, quando i cugini Goffredo e Teodoldo Da Castiglione vengono eletti dall’imperatore Enrico IV arcivescovi di Milano. La nomina non venne accettata dai milanesi i quali danno il via ad un lungo assedio, durante il quale si ricorda l’episodio del “fuoco di Castiglione”.²¹

Castiglione Olona per rafforzare le sue difese in seguito ai numerosi assedi, decise di unire le proprie forze al vicino Contado del Seprio. Furono numerose le battaglie sostenute a fianco a fianco, ma i rapporti con Seprio non furono sempre facili.

Il 25 ottobre 1241 Goffredo da Castiglione viene eletto Papa, ma rimase tale solo per diciassette giorni, poiché il 10 novembre morì.

I capitanei di Castiglione Olona, che provenivano originariamente da Milano, non

²¹ Durante l’assedio dei milanesi a Castiglione, a Milano scoppiò un violento incendio che compromise molti quartieri della città. Si racconta che le fiamme furono così alte che si potevano vedere anche da Castiglione. I milanesi, preoccupati per le proprie case e le proprie famiglie, dovettero quindi interrompere l’assedio e tornare a Milano.

chiarificarono la loro posizione nella contesa tra le famiglie Della Torre e Visconti.²² Per questa ragione il loro feudo fu spesso esposto a ritorsioni e ricatti da parte di entrambe le famiglie. Fu nei primi anni del Trecento che la famiglia Castiglioni si trova a dover fare giuramento di fedeltà ai Visconti, e da allora iniziò a stabilirsi ai piedi della rocca un insediamento, che in poco tempo si ampliò fino a ospitare edifici civili e religiosi. Sul finire del secolo il territorio si arricchisce di alcune chiese, tra cui quella di San Lorenzo, la parrocchiale, e quella di San Pietro, all'interno del perimetro del castello.

Il mecenate di Castiglione Olona: il Cardinal Branda Castiglioni

La figura del Cardinal Branda Castiglioni è di rilievo per la storia del Borgo. Egli nacque nel febbraio del 1350 a Milano, primogenito di una famiglia di nobili origini, i Castiglioni (o la famiglia Da Castiglione).

Decise in giovane età di farsi "clericus" e si iscrisse all'università di Pavia per studiare diritto civile e canonico.

Il suo ruolo all'interno della corte pontificia fu importante, grazie alle sue capacità, intelligenza, cultura e diplomazia. Viaggiò molto in Europa come legato pontificio e a seguito di una lunga permanenza in Ungheria e Transilvania, divenne molto amico di Sigismondo di Lussemburgo, re dei romani ed imperatore d'Ungheria.

Nel 1404 fu nominato Vescovo di Piacenza e venne incaricato di partecipare al Concilio di Pisa del 1409 per cercare di risolvere le questioni inerenti allo Scisma di Occidente.

Nel 1411 venne nominato Cardinale e la sua posizione presso la corte del re Sigismondo e del Duca di Milano si rinforzò anche a livello politico.

Partecipò assieme ad altri undici cardinali alla consacrazione dell'altare del Duomo di Milano, e dal 1421 si trasferisce a Castiglione Olona. Qui, nel corso della sua permanenza, si pose come mecenate della costruzione e restauro di numerosi edifici e monumenti, valorizzando il sito e rendendolo luogo di grande interesse artistico. In particolare, fece sistemare il suo

²² Le famiglie Della Torre e Visconti furono protagoniste di una lunga e sanguinosa guerra civile per il controllo di Milano. Il tutto si concluse con la celebre "battaglia di Desio" del 1277 e riassume bene la crisi del sistema democratico e la sua trasformazione in "Signoria". La battaglia fu vinta dai Visconti.

palazzo e quello dei suoi familiari, fece costruire la Chiesa di Villa, fondò una scuola, un convento per l'ordine femminile delle Umiliate e una biblioteca. Incaricò la riedificazione di molti palazzi e il restauro della rocca.

Le sue missioni da Legato Pontificio continuarono nel frattempo e, grazie ai numerosi viaggi, ebbe l'opportunità di conoscere il pittore Masaccio a Firenze. Grazie a questo incontro ebbe modo di avviare una collaborazione che gli diede modo di arrivare a Masolino da Panicale e altri artisti, i quali verranno poi incaricati di numerosi cicli pittorici all'interno del borgo di Castiglione Olona.

Il Cardinal Branda morì nel febbraio 1443 a seguito di una grave malattia. La sua sepoltura avvenne nella chiesa della Collegiata del borgo, nella quale ancora oggi si può ammirare la sua tomba.

Nell'ottocento tutti i feudi vengono aboliti con l'avvento di Napoleone e Castiglione Olona viene annessa al distretto di Varese, fino al congresso di Vienna del 1816, quando torna alla famiglia Castiglioni.

Con l'arrivo della rivoluzione industriale nacquero le prime aziende nel territorio, come la filatura di cotone di Giovanni Schoch, che resterà attiva fino al 1981.

Nel 1849 nasce la Mazzucchelli, produttrice inizialmente di materiali naturali e, con l'introduzione della cellulosa, di materie plastiche. Oggi attiva ed è una delle realtà aziendali più importanti della provincia di Varese.

In concomitanza allo sviluppo industriale si formano le prime realtà sindacali, come la Società operaia di Castiglione Olona, che vide tra i suoi tesserati, così si dice, lo stesso Giuseppe Garibaldi.

3. I principali edifici e monumenti del sito

Il Castello di Monteruzzo

Il Castello di Monteruzzo sarebbe stato fondato nel XV secolo e, secondo alcuni studi, era in realtà una costruzione a carattere agricolo-residenziale: infatti la planimetria a “U” e il suo rapporto con l'ambiente esterno, è tipico delle “ville dell'alto milanese”²³.

L'edificio è costituito da un'ala centrale di rappresentanza, dalla quale si ha l'accesso e nella quale si hanno gli ambienti più ampi e architettonicamente curati, e da due ali laterali.

Modifiche significative all'impianto originario sono state datate verso la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, come ad esempio l'inserimento di due torrette, l'allungamento dell'ala nord e l'aggiunta di merli e caditoie.

L'edificio, appartenuto sino agli inizi del XX Secolo alla nobile famiglia dei Castiglioni di Monteruzzo, fu residenza estiva di aristocratiche famiglie milanesi ed ebbe diversi proprietari, tra i quali anche Carlo Imbonati, al quale Alessandro Manzoni dedicò una celebre ode.

Nel 1946 la proprietà passa dalla famiglia Castiglioni di Monteruzzo alla Mazzucchelli, Società Italiana Celluloide, e nel 1979 diventa di proprietà comunale. Con questo ultimo passaggio nel 1996 viene avviato un progetto di restauro e recupero delle zone degradate del circondario. Vengono fatti costruire nelle parti mancanti e distrutte dall'incuria, nuovi elementi architettonici che valorizzano l'edificio.

Oggi l'edificio ospita la biblioteca civica e un prestigioso centro congressi.

²³ Tra il XV e il XIX sec., nel territorio che a nord di Milano si estende fino alla linea pedemontana delle Prealpi, sono sorte numerose dimore gentilizie andando a costituire quel fenomeno denominato *Civiltà della Villa*. Esso fu sintesi di motivi artistici, culturali, ma anche economici, sociali e di costume, e le ville ne rappresentarono non solo i luoghi dei fasti della villeggiatura dell'aristocrazia milanese, ma spesso anche i luoghi dell'organizzazione della produzione agricola del territorio.

La Chiesa di Villa

La Chiesa di Villa, o Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo, fu costruita tra il 1437 e il 1444 su committenza del Cardinal Branda Castiglioni.

Il progetto architettonico è attribuito dagli studiosi a Lorenzo di Pietro, detto il Vecchietta, il quale si suppone abbia conosciuto il Cardinale a Firenze. Infatti la chiesa può essere considerata di matrice brunelleschiana, sia per le tecniche costruttive che per le caratteristiche stilistiche.

Essa ha una base quadrata ed è coperta da una cupola emisferica che, tramite una serie di piccole colonne con capitelli, sorregge il tetto. Il portale d'ingresso e lo stipite sono decorati da bassorilievi raffiguranti santi, angeli e motivi ornamentali. Ai lati della facciata principale vi sono due statue che rappresentano San Cristoforo e Sant'Antonio Abate. Accanto al corpo principale dell'edificio troviamo a nord-ovest il campanile in stile lombardo.

L'interno a pianta quadrata e la semplicità dei decori rimandano alla Chiesa di San Lorenzo. Vi possiamo trovare sulle pareti laterali e nell'abside alcune statue che rappresentano i Dottori della Chiesa occidentale, l'Arcangelo Gabriele e la Vergine. E' da notare inoltre un trittico pittorico attribuito a Galdino da Varese e il sarcofago di Guido da Castiglione. Un ciclo di pitture ornamentali risalenti al XV secolo, percorre le pareti inferiori dell'abside, mentre una raffigurazione di Gesù Cristo occupa la parte superiore ad esso.

Il Complesso della Collegiata

La Chiesa

La Chiesa della Collegiata fu costruita tra il 1422 e il 1425 sul progetto dei fratelli Solari, protagonisti del rinnovamento architettonico contraddistinto dall'uso del Romanico lombardo²⁴.

La facciata, dalla forma tipica "a capanna" del tardo-gotico, è decorata da una lunetta del 1428, sulla quale sono rappresentati il cardinale Branda, inginocchiato ai piedi della Vergine, i santi Stefano, Lorenzo, Ambrogio e Clemente.

L'interno della Chiesa è a tre navate ed è ricco di incantevoli cicli di affreschi ad opera dei toscani Masolino da Panicale, il Vecchietta e Paolo Schiavo. In particolare a Masolino sono attribuiti gli episodi della vita della Vergine sulle vele della volte, al Vecchietta e a Paolo Schiavo gli affreschi raffiguranti i Santi Lorenzo e Stefano sulle pareti.

Di importanza artistica sono il sepolcro del cardinale Branda, ricchissimo di sculture e bassorilievi, e il raffinato fonte battesimale ornato da putti. Nella navata centrale inoltre è possibile vedere un candeliere in bronzo di origine fiamminga che è lo stesso raffigurato nel celebre dipinto ritraente i Coniugi Arnolfini di Jan Van Eycke.

L'Antica Canonica

L'Antica Canonica fu fatta costruire dal Cardinal Branda e dal maggio 2013 ospita numerose opere d'arte appartenenti al Tesoro della Collegiata. Nel 1513 questo fu saccheggiato ma mercenari svizzeri e successivamente molte opere andarono distrutte a causa di un incendio. Tra le opere rimaste possiamo trovare una Crocifissione a fondo d'oro di Neri di Bicci, e un'Annunciazione di Apollonio di Giovanni, una croce in cristallo di rocca impreziosita da

²⁴ Il Romanico lombardo si sviluppò tra il XI e XII secolo, inizialmente in Lombardia e poi nelle regioni circostanti, raggiungendo infine anche il centro Italia. Si caratterizza per l'utilizzo delle novità artistiche d'oltrealpe di quei tempi

pietre e decori smaltati, alcuni manoscritti di canto ambrosiano di pregio e molte altre opere degne di nota.

Il Battistero

Il Battistero della Collegiata è considerato il “gioiello del borgo”. Esso era originariamente una cappella gentilizia del castello preesistente e, a seguito della trasformazione, è stato completamente dipinto al suo interno.

Il ciclo di affreschi è opera di Masolino Da Panicale: ogni dipinto è ricco di particolari e le scene si concatenano tra loro creando architetture illusionistiche e affascinanti paesaggi. Masolino ha fatto ricorso all’uso della prospettiva scientifica, ideata a Firenze da Filippo Brunelleschi, secondo i procedimenti caratteristici dell’arte tardogotica.

Sulle pareti sono raffigurate scene della vita di San Giovanni e su sottarco del Battista del 1345 si trovano sul sottarco.

Gli affreschi raffigurano oltre che i protagonisti della storia sacra personaggi dell’epoca di Masolino, con ritratti e costumi caratteristici del tempo. Anche la figura dello stesso Cardinal Branda compare più volte e l’episodio del Banchetto di Erode ci appare come un convivio quattrocentesco.

Il Battesimo di Cristo invece è ambientato in un paesaggio aperto, senza confini delineati, e che rende la scena ricca di lirismo e poetica.

Il Palazzo Branda Castiglioni

Il Palazzo Branda Castiglioni fu l’edificio che ospitò gli appartamenti del Cardinale. Costruito nel XIV secolo fu riadattato e abbellito successivamente per volere del Branda. Negli interni è possibile ammirare numerosi cicli pittorici di grande importanza, manufatti preziosi e arredi di notevole interesse artistico.

Sono presenti molti ritratti raffiguranti nobili del casato Castiglioni, importante famiglia che ha dato discendenza a eccellenti figure, come quella del Cardinal Branda.

Al primo piano dell'ala centrale è d'incantevole bellezza la stanza nota come "Camera del Cardinale": le pareti sono interamente affrescate con stemmi del Casato, paesaggi e motivi floreali. L'arredo della stanza è arricchito da un elegante camino a muro del Quattrocento, sovrastato dallo stemma Castiglioni, e dalla presenza di una grande finestra in arenaria. Al centro della sala vi è il "Letto del Cardinale", manufatto di legno scolpito e arricchito da quattro figure presenti su ogni braccio che regge il baldacchino.

Un'altra stanza di particolare interesse artistico è lo "Studiolo": sulla parete di fondo spicca il grande affresco detto "paesaggio ungherese di Veszprem", attribuito secondo recenti studi a Masolino Da Panicale e a Lorenzo di Pietro, detto il Vecchietta; sulla parte destra si nota un ritratto di una nobile fanciulla che è stato anch'esso attribuito a Masolino Da Panicale.

Al piano inferiore si trova la cappella cardinalizia "di San Martino": interamente restaurata, contiene un ciclo d'affreschi attribuito al Vecchietta.

Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo - Corte del Doro

Il Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo fu l'edificio abitativo dei parenti del Cardinal Branda. Esso fu costruito in due tempi: una prima parte nel XII secolo e una seconda parte tra il XIV e XV secolo.

Accessibile al pubblico è oggi il complesso orientale che si affaccia sul cortile detto "del Doro", dal nome del venditore di verdura che per ultimo vi ha abitato e che vi tenne bottega. Ad esso vi si accede attraverso un portale con archivolto. La facciata è contraddistinta da finestre a sesto acuto decorate con elementi in cotto fiorito; al piano terra le stanze sono completamente decorate con motivi geometrici dipinti, mentre al piano superiore si trova un ampio spazio, al tempo suddiviso in due ambienti separati: nel primo sono dipinti una serie di tendaggi oltre i quali è possibile ammirare una serie di paesaggi, nel secondo è presente una grande scena di caccia con alberi e animali.

La parte occidentale è di proprietà privata e si riconosce dalla scena dell'Annunciazione alla Vergine Maria affrescata ai lati del quattrocentesco portale e dallo stemma dipinto della casata Castiglioni di Monteruzzo.

Dal giugno 2004, il Palazzo è sede del MAP - Museo di Arte Plastica.

Il [MAP] - Museo di Arte Plastica

Il 5 giugno 2004 è stato inaugurato dal Comune di Castiglione Olona il Museo Arte Plastica. Allestito nelle sale affrescate del trecentesco Palazzo dei Castiglioni, presenta un'originale collezione di più di cinquanta opere degli anni Settanta. Il grande successo delle materie plastiche e le caratteristiche tecniche ed estetiche delle sue materie prime spinsero il conte Lodovico Castiglioni e suo cugino Franco Mazzucchelli a dar vita, tra il 1969 ed il 1973, al "Polimero Arte", un centro di ricerche estetiche e un laboratorio dotato di tecnologie e personale qualificato della Mazzucchelli Celluloide, la fabbrica più importante d'Italia nella produzione e lavorazione di materiale plastico. Vi parteciparono noti artisti dell'epoca e molte delle loro opere furono esposte in occasione di prestigiose mostre nazionali ed internazionali. Alcuni fra gli artisti che vi collaborarono furono: Carla Accardi, Filippo Avalle, Enrico Baj, Giuliana Balice, Elvio Becheroni, Gianni Colombo, Medeiros De Lima, Camillian Demetrescu, Marcolino Gandini, Peter Gogel, Mario Guerini, Hsiao Chin, Anna Marchi, Smith Miller, Edival Ramosa, Hilda Reich, Bruno Romeda, Tino Stefanoni, Gillo Dorfles, Guido Strazza e Kumi Sugai, a cui si aggiunsero opere di Giacomo Balla e di Man Ray.

*"E' molto interessante notare come, pur utilizzando materiali spesso identici o analoghi, ogni artista abbia saputo evidenziare le sue caratteristiche personali giungendo spesso a creare oggetti decisamente inediti rispetto a quello che era il panorama artistico del momento" - Gillo Dorfles.*²⁵

Nel 2010 il [MAP] Museo Arte Plastica ha ottenuto il riconoscimento museale da parte della Regione Lombardia.

²⁵ www.comune.castiglione-olona.va.it

III. Progettazione della mostra nel borgo

1. Concept della Mostra

“Nella vita quotidiana, i nostri occhi e le orecchie costantemente lavorano in stretta connessione a formare la nostra percezione sensibile del mondo.”

Max Neuhaus

La mostra presenta le opere di quattro giovani artisti riguardanti alcune interessanti ricerche incentrate sull'arte acustica rapportata alle arti visive.

In particolare si vuole indagare il crossover tra le due, giocando sulla fruibilità di questa relazione attraverso diversi tipi di forme espressive: scultura, fotografia e installazioni interattive.

L'esposizione è, infatti, composta di opere nelle quali il visitatore detiene un ruolo passivo, di semplice spettatore; In altre opere egli assume invece un ruolo attivo ed è chiamato a interagire con le opere presentate, a “mostrare” il suono.

E' come un gioco di vasi comunicanti alla ricerca di una sintesi tra le varie forme espressive.

2. Gli Artisti

Michele Spanghero

Michele Spanghero è artista sonoro e visivo.

Nasce a Gorizia nel 1979. E' laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Trieste e ha frequentato numerosi workshop di musica, sound design e video making. Il suo interesse attuale è focalizzato sulla musica, come contrabbassista e compositore, e sulla Sound Art, attraverso performances ed installazioni elettroacustiche.

Conduce parallelamente un percorso di ricerca e sperimentazione visiva con particolare interesse verso il medium fotografico.

Ha esposto e si è esibito in vari contesti internazionali in Italia, Slovenia, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Olanda, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia e Stati Uniti d'America.

Nel 2008 ha partecipato ad una residenza artistica di un mese nello studio MoKS a Mooste, in Estonia. Ha pubblicato dischi per varie etichette tra cui Palomar Records, Gruenrekorder e MiraLoop. Con Voice of Space è il vincitore del Premio ICONA 2012 dell'ottava edizione di ArtVerona, presentata dalla Galerie Mario Mazzoli di Berlino.²⁶

Nel settembre 2013 vince il Premio d'arte contemporanea Blumm Prize a Bruxelles con la scultura sonora *Ad lib*: unisce una macchina medica per la ventilazione polmonare automatica a delle canne d'organo risuonanti al ritmo costante del respiro meccanico.

²⁶ www.michelespanghero.com

Riccardo Banfi

Riccardo Banfi nasce a Milano nel 1986. Si è laureato in Comunicazione e Gestione nei Mercati dell'Arte e della Cultura allo IULM di Milano, e ha conseguito una laurea specialistica in Progettazione e Produzione delle Arti Visive allo IUAV di Venezia. Nel 2011 frequenta il workshop di Leigh Ledare presso la Fondazione Spinola Banna per l'Arte a Poirino in provincia di Torino.

Sceglie la fotografia come mezzo per indagare la cultura giovanile e i volti che la connotano. La pellicola diventa lo strumento per dialogare con ciò che lo circonda, e rapportarsi con la realtà in modo intimo e quotidiano. Collabora con Av-Netzwerk, casa di produzione e associazione culturale che opera su diversi fronti del settore audiovisivo. Nel 2010 ha fondato Dueunozero insieme ad altri otto studenti, un laboratorio autogestito che riflette sul tema dell'auto-educazione, e attualmente collabora a Microclima presso la Serra dei Giardini di Castello, progetto nato durante la 54esima Biennale di Venezia.²⁷

²⁷ www.riccardobanfi.tumblr.com

Andrea Santini

Nasce a Vicenza nel 1978. E' artista multimediale, tecnico e musicista.

E' co-fondatore e direttore tecnico di Ubikeatro, associazione culturale che nasce come gruppo di ricerca teatrale e creativi, giocando sulle relazioni tra musica, teatro, video e tecnologia.

Santini ha un dottorato di ricerca sulla musica di Luigi Nono condotto presso il Sonic Arts Research Centre di Belfast e dal 2008 è consulente per i sistemi audio per il Napoli Teatro Festival Italia.

Altre collaborazioni professionali includono la Biennale di Venezia, l'Archivio Luigi Nono, l'Istituto della Commedia dell'Arte Internazionale, la Royal Festival Hall di Londra, la Queen's University di Belfast, la Middlesex University e SAE institute di Londra.

Dal 2012 è coordinatore e docente del corso di laurea in Audio Production presso il SAE Institute di Ljubljana.

Tra i suoi lavori troviamo: *Venusia*, un progetto di teatro musicale su Venezia con tecnologie interattive e l'installazione audiovisiva interattiva *Oscilla*, presentata al Kernel Festival, NEM Summit, Toolkit Festival, Sonorities Festival e altre importanti vetrine nazionali e internazionali.²⁸

²⁸ www.musicaelettronica.it

Simon Perathoner

Simon Perathoner nasce nel Sud Tirolo nel 1984. Studia Ingegneria Elettronica alla Gewerbeoberschule “Max Valier” e tra il 2000 e il 2003 studia Graphic Design a Ortisei. Nel 2012 si laurea con lode in Nuove Tecnologie per l’Arte all’Accademia di Venezia e segue lezioni di fotografia all’Università di Arti Applicate a Vienna. Ha partecipato a numerose esposizioni in Italia e all’estero. Vive e lavora tra Venezia e Bolzano. ²⁹

²⁹ Fonte: www.simonperathoner.com

3. Le opere

Almost Solo

Durante un viaggio verso una residenza artistica in Estonia, Michele Spanghero ha registrato il bagaglio sonoro di quell'esperienza: voci, rumori, suoni. Le registrazioni vengono fatte risuonare all'interno del contrabbasso, che lo ha accompagnato lungo tutto il viaggio, mentre due speakers, posizionati sulla cassa armonica dello strumento, trasformano il segnale audio in una vibrazione meccanica: la superficie dello strumento viene fatta così risuonare e ciò che ne consegue è l'emissione di un suono filtrato dalle frequenze del corpo dello strumento stesso. È come se lo strumento avesse assorbito le testimonianze sonore del viaggio e li riportasse in una sorta di diario acustico: è' una "performance senza esecutore".³⁰

³⁰ Cit. Emanuela Pezzetta dal catalogo della mostra, tratta da www.michelespanghero.com

Voice Of Space

Voice of Space è una scultura sonora consistente in una capsula in acciaio, ispirata al famoso quadro di Magritte “La voce dei venti”. Il misterioso oggetto dipinto è stato trasformato in un'entità risonante tridimensionale che riproduce le armoniche delle "onde stazionarie" della stanza in cui si trova, indagando quindi le proprietà acustiche di risonanza dello spazio in cui la scultura viene posizionata.

L'opera ha vinto il premio ICONA 2012: “felice connubio tra tecnologia e tecnica scultorea in una forma essenziale, iconica, rappresentativa, inclusiva e accogliente» è stata la motivazione data dalla commissione del Premio”.³¹

³¹ Cit. tratta da www.artribune.com

The Greatest Song Of All Time

L'installazione è composta da degli amplificatori per chitarra che riproducono, sovrapponendosi tra loro, le canzoni della classifica *500 Greatest Songs Of All Time* stilata dal *Rolling Stone Magazine*.

Il titolo gioca sul paradosso che la classificazione e l'accumulazione di dati possano essere intesi come elementi di valorizzazione di un prodotto artistico. In realtà il risultato sonoro di questa operazione si avvicina alle sperimentazioni estreme della "noise music", ma rappresenta anche una forma di diffusione e amplificazione acustica di quella che a tutti gli effetti è la colonna sonora della nostra quotidianità, ovvero il rumore di fondo della nostra società musicale contemporanea.³²

³² Link video: <http://youtu.be/Tj9wOZJwMzM>

Sound Path

L'installazione *Sound Path* consiste in uno spazio acustico in cui suono e rumore sono messi in relazione. Essa è creata con l'intento di immergere il visitatore in una esperienza percettiva su base sonora.

L'elemento sonoro è dato da una serie registrata di note di pianoforte, mentre dall'altro vi è la componente di interferenza, data dai rumori prodotti dagli stessi fruitori dell'opera, catturati in tempo reale.

La componente sonora è composta da un accordo basato sull'intervallo di quinta, che si caratterizza per un particolare rapporto di stabilità ed equilibrio fra le note, tanto da essere stato definito "il rapporto armonico perfetto". I rumori prodotti dai fruitori dell'opera vengono catturati tramite dei microfoni, amplificati e messi in circolo nel sistema di speaker.

Il visitatore quindi interagisce contribuendo a produrre lui stesso il materiale acustico, il quale si mette in relazione con il suono armonico di base. Lo spazio diviene un'enorme cassa di risonanza, dove diviene possibile il formarsi di nuove relazioni fra i suoni.

"E chi fa vivere l'opera è il fruitore stesso, che si mette nella condizione di ascoltare, creare e di ricercare nuove forme di armonia o dissonanza".³³

³³ Cit. tratta da www.simonperathoner.com

Beatrice All'Inferno

I canti della Divina Commedia, interpretati dall'attrice Francesca Sarah Toich, sono stati rielaborati elettronicamente e diffusi attraverso altoparlanti disposti nello spazio a formare una metaforica 'selva' sonora.

Le letture registrate sono alterate da filtri e trattamenti elettronici, che trasformano il materiale musicale facendolo passare da un altoparlante all'altro in un continuo ricombinarsi di frammenti, echi, messaggi e suoni.

L'installazione ci porta al confine tra la dimensione musicale e quella testuale, in quella zona percettiva dove è più facile che la poesia ci si manifesti in quanto musica e diventi stimolo per la memoria e l'immaginazione. Il fruitore muovendosi nello spazio viene coinvolto nel flusso musicale e dall'atmosfera trasmessa dall'opera dantesca.

*“Una Beatrice simbolicamente catapultata all'Inferno per condurci in un viaggio sonoro e percettivo creato per non dimenticare Inferni antichi e attuali attraverso una delle più alte forme della poesia Italiana”.*³⁴

³⁴ Cit. tratta da www.ubikteatro.com

Oscilla

Oscilla è un'installazione audiovisiva interattiva: lo spostamento di oggetti su una superficie, detta "attiva", genera dei suoni. Questi vengono analizzati da diffusori distribuiti nello spazio e il rapporto tra frequenza, fase e ampiezza che ne risulta viene visualizzato graficamente.

L'interazione *musicale* dell'utente, o di più utenti, permette di *vedere il suono*, esplorandone le sue caratteristiche.

La fruizione può essere considerata un'azione di "Sound Painting", in cui il visitatore assume un ruolo attivo: è chiamato in prima per mostrare il suono in una sorta di rappresentazione visiva di esso, come in un "quadro sonoro".

Il nome 'Oscilla' si rifà ai piccoli oggetti votivi che nella tradizione latina venivano appesi e lasciati oscillare al vento nei rituali pagani: l'opera è infatti un'esplorazione delle radici oscillatorie del suono.

L'installazione è scalabile e può essere realizzata in qualsiasi dimensione si voglia. Ciò che occorre è una superficie piana sulla quale muovere gli oggetti o, se di grandi dimensioni, in cui muoversi le persone stesse.³⁵

³⁵ www.ubikteatro.com

Clubnight#1

Clubnight#1 fa parte di un progetto editoriale dell'artista Riccardo Banfi, realizzato in collaborazione con il gruppo The Analogue Cops e Roberto Fassone. Si tratta di un libro d'artista contenente una serie di fotografie realizzate dall'artista nei più importanti contesti musicali italiani.

Queste immagini colgono l'atmosfera dei luoghi in cui sono scattate, come club e concerti. I soggetti raffigurati rappresentano un coinvolgimento totale all'interno del flusso musicale e ci rendono possibile "immaginare" il suono, di percepirlo.

Il progetto è parte dell'archivio MyDetour di Moleskine.³⁶

³⁶ <http://www.moleskine.com/the-project1>

1:10.000

1:10.000 è una scultura sonora in cui la registrazione della risonanza di una cisterna petrolifera vuota viene riprodotta all'interno di una piccola tanica metallica, ermeticamente sigillata, affinché contenga acusticamente uno spazio diecimila volte più grande di essa. La piccola tanica metallica inganna a prima vista il visitatore. Il suono, risuonante nella tanica, dà quasi la percezione di trovarsi all'interno della cisterna stessa.³⁷

³⁷ Link video: http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=nclvEJfC85E

Eye Hear

In *Eye Hear* due coni deflettori di lampadari da fotografo sono stati modificati inserendovi dei piccoli fari alogeni e due diffusori audio neri all'interno. Installandoli simmetricamente su una parete essi evocano due grandi occhi umani.

Una traccia sonora è stata registrata mediante il posizionamento di piccoli microfoni sulle palpebre, e viene trasmessa creando un suono impercettibile: impercettibili sfregamenti e fruscii. Si tratta del "suono del guardare". E' come un gioco tra vasi comunicanti, guardare e ascoltare.

Il titolo stesso dell'opera è un calembour che rimanda foneticamente a "I Hear" per rimandare alla connessione insita tra udito e vista nell'esperienza percettiva dell'uomo.

Questa ambiguità iscritta nell'opera vuole comunicarci come gli occhi siano intenti nella loro «ruminazione del mondo», *"in un faticoso e incessante attrito sensibile volto a percepire e svelare la realtà che ci circonda"* (M. Merleau-Ponty)³⁸.

³⁸ Cit. tratta da www.michelespanghero.com

4. L'itinerario

L'esposizione consta di un percorso che si snoda all'interno delle vie del borgo ed è costituita da varie tappe indicate dalla presenza di opere di Sound Art nei punti principali del sito storico. Essa termina e riprende nel castello sovrastante il sito: qui sono date le chiavi di lettura della mostra così che il visitatore potrà intraprendere nuovamente il percorso, in senso contrario, con una maggiore consapevolezza.

Il tutto è strutturato sul gioco del guardare e ascoltare, a partire da *Almost Solo* fino ad *Eye Hear*, e in relazione alle bellezze artistiche e architettoniche del borgo di Castiglione.

L'allestimento alterna spazi di pura contemplazione, ad altri in cui il visitatore è chiamato ad interagire con le opere, assumendo un ruolo attivo.



Da Milano: autostrada A8 uscita Varese Est-Gazzada

Da Varese o Tradate: S.S.- 233 Varesina

Seguire le indicazioni per il borgo di Castiglione Olona.

Il parcheggio è segnalato ed è adiacente alla Mazzucchelli Sas.

I. Il punto iniziale del percorso è Piazza Garibaldi che si trova nel centro del borgo. Da qui si ha una visione caratteristica del sito: sulla piazza, infatti, si trova il Palazzo del Cardinal Branda e la Chiesa di Villa. Si può inoltre intravedere il Castello di Monteruzzo che domina il borgo dall'alto del colle retrostante.

II. Seconda tappa è la Chiesa di Villa con *Almost Solo* di Michele Spanghero, collocato all'interno dell'edificio davanti al coro.

Il contrabbasso, che emette il suono senza un vero e proprio esecutore, vuole suggerire l'inizio di uno "show": uno spettacolo visivo e sonoro in cui il visitatore è anche esecutore, poiché con la propria sensibilità e interpretazione ha la possibilità di vivere l'esperienza in modo personale.

III. Uscito dalla Chiesa il visitatore si incammina nella via del Cardinal Branda che porta al Complesso della Collegiata. Percorrendo la strada si trovano molti edifici storici, tra cui la sede del municipio, antica scolastica voluta dal Cardinal Branda Castiglioni per istruire i ragazzi del paese nello studio della grammatica e del canto ambrosiano, e la casa dei Marchesi Magenta, edificata nel XV secolo. Particolare è il portale di arenaria a tutto sesto e il cortile interno con porticato a capitelli. Il palazzo continua anche sull'opposto lato della strada ed è collegato al corpo principale mediante un passaggio aereo al di sotto del quale, sul lato sinistro, è murato un piccolo tabernacolo con una copia della "Madonna con Bambino" di Masolino. L'originale è conservata nel museo della Collegiata.



IV. In cima alla salita si ergono i ruderi della porta che immetteva alla Collegiata: sui fianchi di essa sono ancora visibili le guide sulle quali scorrevano le catene del ponte levatoio. Alla fine della via si giunge al complesso della Collegiata. Il visitatore entrando si ritrova nel giardino dell'antico chiostro in cui è installata *The Greatest Song of All Time*, i quali sensori, rilevando la sua presenza, danno il via alla riproduzione delle tracce sonore. Dopo aver

visitato la chiesa, una volta giunto nel battistero, il visitatore troverà *Voice of Space* di Michele Spanghero, che riproducendo le armoniche delle "onde stazionarie" della stanza in cui si trova, indaga le proprietà acustiche di risonanza dello spazio in cui la scultura viene posizionata.

E' come se la stanza prendesse vita.

V. Ritornando sulla via Cardinal Branda e imboccando sulla sinistra la medioevale via Masolino da Panicale, si raggiunge la via Nicolao Castiglioni, detta "Stretta delle Monache" per via del Monastero delle Umiliate. Sono visibili all'esterno del fabbricato un tabernacolo raffigurante la "Madonna con Bambino" e una piccola finestrella contornata da cotto vivo. Ritornando verso piazza Garibaldi si incontra sulla sinistra la piccola Piazzetta del Padreterno, dove si può trovare una lapide murata recante lo Stemma di Pietro Castiglioni, Arciprete di Castiglione Olona, datata 1477. Proseguendo, sulla destra sorge il Palazzo dei Familiari del Cardinal Branda.

VI. Tornando in piazza Garibaldi si entra nel Palazzo del Cardinal Branda. Nella sala centrale del primo piano si trova l'installazione interattiva *Sound Path*. La sala diventa cassa risonante dei suoni creati dal fruitore in prima persona.

Nello studiolo del Cardinal Branda è allocato su una scrivania il libro d'artista *Clubnight#1*, che il visitatore può liberamente sfogliare. L'inserimento dell'opera nel percorso è mirato al voler trasmettere lo stato di coinvolgimento ritratto allo spettatore, giocando sulla percezione del suono che, anche se non presente, viene portato ad essere "immaginato".

Al piano inferiore è ricreata una stanza buia in cui è installata *Beatrice all'Inferno* di Andrea Santini.



VII. Da piazza Garibaldi percorrendo via Cavour, si trova l'unico esempio di bottega medievale rimasto e, proseguendo fino all'Arco di Levante, si può ammirare un affascinante cortile tardo-medioevale che è oggi di proprietà privata.

Ritornando sui propri passi in direzione di Casa Clerici, al civico n. 31 si giunge alla Corte dei Castiglioni di Monteruzzo, detta "Corte del Doro", sede del MAP - Museo di Arte Plastica.

VIII. Percorrendo via Roma in direzione dei Mulini e superando l'Arco di ponente, si può scorgere ciò che rimane delle antiche mura del borgo.

Scendendo più avanti troviamo un ponte medioevale che unisce le sponde del fiume Olona e che ancora oggi permette il passaggio tra l'antico borgo e la frazione di Gornate Superiore. Sul fiume si possono vedere i resti degli antichi mulini.



IX. Ed ecco la tappa finale del percorso: in cima al ronco sovrastante si erge il Castello Monteruzzo, circondato dallo splendido parco pubblico. Nelle sale interne del castello sono allestite *Oscilla*, l'installazione audiovisiva di Andrea Santini, la scultura sonora *1:10.00* e per concludere *Eye Hear* di Michele Spanghero.



La scelta di terminare con *Eye Hear* non è casuale ma fornisce una possibile chiave di lettura del percorso:

l'ascolto, l'apertura ad una più ampia esperienza sensoriale che integri la vista con un approccio sonoro. Ma anche un'apertura ad un ascolto metaforico rivolto verso il mondo esterno affinché la «ruminazione del mondo», tanto dell'artista quanto di ogni uomo, non diventi una mera ponderazione autoreferenziale, lenta e ripetuta: ruminare il mondo significa percepirlo, masticarlo e ingerirlo, farlo proprio per poi rigettarlo ovvero, come afferma Jean-Luc Nancy, “riguardare ciò che a sua volta ci guarda”

Nel castello verranno fornite al visitatore le schede delle opere e verrà spiegato l'intento della mostra. Con una maggiore consapevolezza egli potrà ora riprendere il percorso in senso inverso, approcciandosi in maniera diversa alle opere.



Itinerario Parte I

1. Piazza Garibaldi
2. Chiesa di Villa
3. Complesso Collegiata



Itinerario Parte II

- 3. Complesso Collegiata
- 4. Palazzo Cardinal Branda
- 5. Palazzo Castiglioni - Museo MAP
- 6. Mulini e Ponte Medioevale



Itinerario Parte III

6. Mulini - Ponte Medioevale

7. Castello di Monteruzzo

IV. Progettazione Tecnica e Organizzativa

1. Schede Tecniche delle Opere

Almost Solo

AUTORE: Michele Spanghero

ANNO: 2009

DIMENSIONI: 190 x 113 cm

TECNICA: Scultura sonora

MATERIALI D'ESECUZIONE: contrabbasso, speakers, fasce di nylon, stand, CD audio, amplificatore, cavi audio

PROPRIETARIO: Michele Spanghero

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: durata 30' 33'' loop

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: si

Voice Of Space

AUTORE: Michele Spanghero

ANNO: 2012

DIMENSIONI: 32 x 30 x 30 cm

TECNICA: Scultura sonora

MATERIALI D'ESECUZIONE: capsule di ferro, altoparlante, cavo audio, media player

PROPRIETARIO: MART di Rovereto

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: 60 min. loop

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: no

The Greatest Song of All Time

AUTORE: Michele Spanghero

ANNO: 2009

TECNICA: installazione sonora interattiva (2009)

MATERIALI D'ESECUZIONE: Amplificatori, Audyo System, Fari Alogeni, Sensore di movimento, Mixer Audio, Cavi.

PRESENZA ARTISTA PER ALLESTIMENTO: si

Sound Path

AUTORE: Simon Perathoner De Caio e Stefano De Luchi

ANNO: 2011

TECNICA: installazione sonora

MATERIALI D'ESECUZIONE: speakers

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: installazione interattiva

PRESENZA ARTISTA PER ALLESTIMENTO: si

Beatrice all'Inferno

AUTORE: Andrea Santini

ANNO: 2013

TECNICA: Installazione sonora

MATERIALE D'ESECUZIONE: Amplificatori, sistema audio 12 canali, catene in metallo, sistema hardware e software per gestione multicanale

PROPRIETARIO: Andrea Santini

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: L'installazione sonora richiede l'assenza d'illuminazione.

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: si

Oscilla

AUTORE: Andrea Santini

ANNO: 2011

TECNICA: installazione audiovisiva

MATERIALI D'ESECUZIONE: 2 proiettori, diffusori audio e supporto

PROPRIETARIO: Andrea Santini

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: installazione interattiva; i contenuti audio-visivi possono essere personalizzati in base alle esigenze o tematiche specifiche del sito e ispirazioni.

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: Si

Clubnight#1

AUTORE: Riccardo Banfi

ANNO: tra 2009 e 2012

DIMENSIONI: 841 x 1.189mm (formato A0)

TECNICA: Fotografia

MATERIALI D'ESECUZIONE: carta circa 100 gr

PROPRIETARIO: Riccardo Banfi

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: /

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: no

1.10:000

AUTORE: Michele Spanghero

ANNO: 2010

DIMENSIONI: 34x34x38 cm

TECNICA: Scultura sonora

MATERIALI D'ESECUZIONE: tanica di ferro, alluminio, cavi audio, CD player

PROPRIETARIO: Galleria Mario Mazzoli

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: durata 13' loop

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: no

Eye Hear

AUTORE: Michele Spanghero

ANNO: 2010

DIMENSIONI: 190 x 160 x 32 cm circa

TECNICA: scultura sonora e luminosa

MATERIALI D'ESECUZIONE: lampadari in alluminio, fari alogeni, altoparlanti, cavi elettrici e audio, CD player, amplificatore

PROPRIETARIO: Michele Spanghero

CARATTERISTICHE PARTICOLARI: durata 60' loop

PRESENZA ARTISTA/PROPRIETARIO PER ALLESTIMENTO: si

Note:

Le sculture sonore di Michele Spanghero non devono essere isolate in quanto l'audio dei suoi lavori non richiede un ascolto specifico come la musica. La volontà dell'artista è lasciare che il suono si espanda nello spazio, creando una sovrapposizione di situazioni sonore.

Le installazioni interattive di Andrea Santini e Pietro Mingotti richiedono al contrario un isolamento sonoro e una privazione parziale della luce.

2. Calendario Tecnico

Durata Mostra: Sabato 31 Agosto – Sabato 5 Ottobre

Inaugurazione: Sabato 31 Agosto ore 18.00

Finissage: Sabato 5 Ottobre ore 18.00

- Lunedì 26 Agosto:
Pulizia e sistemazione dei siti designati nel percorso della mostra.
- Martedì 27 Agosto:
Arrivo delle opere e trasporto nei siti predisposti.
- Mercoledì 28 Agosto:
Allestimento
- Giovedì 29 Agosto:
Allestimento
- Venerdì 30 Agosto:
Allestimento
Posizionamento didascalie e schede di sala.
- Sabato 31 Agosto:
Conferenza Stampa
Gestione Catering Inaugurazione.
- 31 Agosto - 5 Ottobre:
Supervisione e pulizia locali dagli addetti preposti.
- 6 - 8 Ottobre: Disallestimento e pulizia

3. La comunicazione dell'evento

Entro 30 Luglio:

- invio comunicato stampa a giornali mensili e settimanali.
- pubblicazione evento su pagina internet del comune.

Da metà agosto:

- invio comunicato stampa a giornali locali, quotidiani, siti internet specializzati, riviste specializzate ecc.
- Applicazione locandine nella cittadina, nei paesi adiacenti, nel centro città di Varese, nelle stazioni delle ferrovie Nord della linea Varese-Milano.
- Distribuzione volantini nelle biblioteche della provincia, nei comuni della provincia, nelle gallerie d'arte e nei musei della provincia e nei circoli culturali nell'area di Varese, Como, Lugano, Milano.

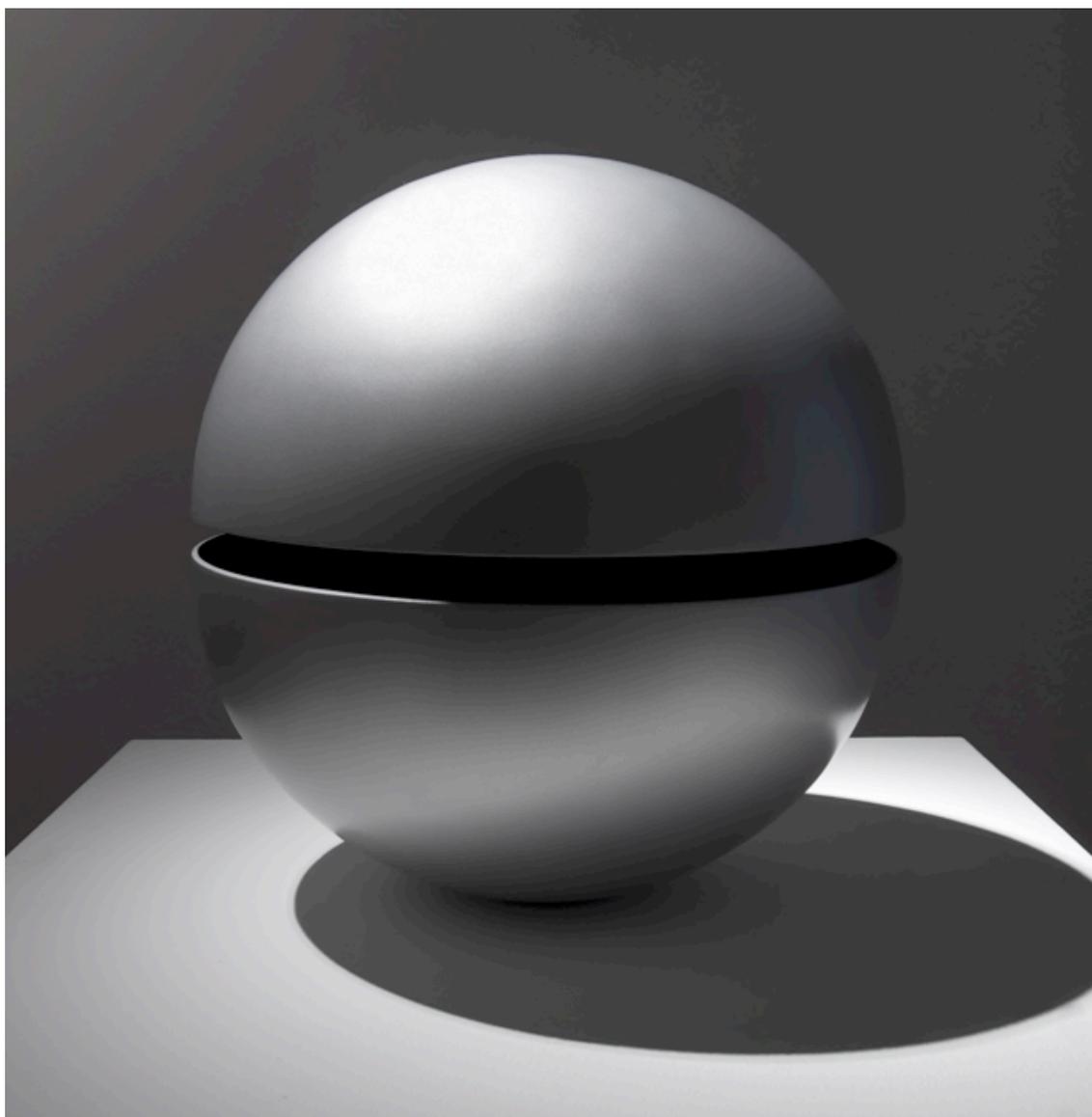
Materiale Pubblicitario

100 Locandine: Din A3 (29.7x 42 cm), 170g carta patinata lucida e a colori

5000 Volantini: Rotondi diametro 14 cm, 250g carta patinata lucida e a colori

5000 Brochure: piega a fisarmonica (6 lati), quadrati (14.8 x 14.8 cm), 135g carta patinata lucida e a colori

500 Cataloghi: Din A5 (14.8 x 21 cm), Copertina con plastificazione lucida 235g, interno 135 g carta lucida e a colori



ITINERARI SONORI NEL BORGO DI CASTIGLIONE OLONA

31 Agosto 2013 - 05 Ottobre 2013

INAUGURAZIONE

SABATO 31 AGOSTO 2013 ORE 18.00

Piazza Garibaldi, Castiglione Olona

3. Adempimenti Normativi

L'ente espositore, in questo caso il comune, è tenuto a far sì che i luoghi adibiti all'allestimento siano in norma alle regole vigenti sugli edifici aperti al pubblico. Tecnici interni alla struttura devono effettuare i dovuti controlli, e volontari appartenenti all'associazione ottemperano ai servizi di sorveglianza e biglietteria.

Le norme di sicurezza per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre sono regolate con il *d.m. 20 maggio 1992, n. 569*.

L'art. 1, che individua il campo di applicazione del regolamento, recita: "Le norme contenute nel presente regolamento disciplinano le misure tecniche necessarie per il rilascio del certificato di prevenzione incendi in relazione agli edifici pubblici e privati, di interesse artistico e storico destinati a contenere, musei, gallerie, collezioni, oggetti di interesse culturale o manifestazioni culturali, per i quali si applicano le disposizioni contenute nella legge IO giugno 1939, n. 1089 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto 1939, n. 184) e successive modificazioni e integrazioni."

L'art. 2 tratta delle attività consentite negli edifici di cui all'art. 1, mentre negli artt. 3-9, vengono elencate le prescrizioni tecniche, come le misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza, il divieto di comunicazione tra ambienti ove è svolta una attività diversa, le disposizioni relative allo svolgimento di attività negli edifici, la gestione dei depositi e delle aree a rischio specifico, gli impianti elettrici e mezzi antincendio. Esso regola inoltre le prescrizioni per la gestione della sicurezza, i piani di emergenza e le relative istruzioni, le disposizioni in materia di conservazione del materiale esposto.

La responsabilità della circolazione delle opere è lasciata all'artista o al proprietario delle stesse.

In generale, per quanto la circolazione di opere d'arte contemporanea (il cui autore è vivente o la cui realizzazione non risalga ad oltre cinquant'anni) si ricorda che non ci sono molte regole, da una parte per non limitare la diffusione dell'opera ancora non conosciuta e dall'altra per non limitarne la commercializzazione. Ciò che viene tutelato è comunque il diritto d'autore.

IV. La gestione e l'amministrazione dell'evento

L'evento è organizzato e gestito amministrativamente da un'associazione di promozione sociale attiva localmente.

Essa si occupa della gestione degli incassi e delle uscite, rendicontando il tutto.

Preventivo

<u>USCITE</u>	
ARTISTI	3200 €
COMUNICAZIONE	4634 €
Locandine	68 €
Cartoline	130 €
Brochure	382 €
Cataloghi	4000 €
Affissioni	54 €
GRAFICA	300 €
ALLESTIMENTO	4900 €
Noleggio Tecnologie	1900 €
Materiali vari	3000 €
FITTO SPAZI	-
ASSICURAZIONI	-
SIAE	-
ALTRE	1000 €

Spese Inaugurazione	500 €
Varie	500 €
TOTALE USCITE (IVA ESCLUSA)	€ 14035
IVA (22%)	€ 3087.7
TOTALE	€ 17122.7
<u>ENTRATE</u>	
BIGLIETTI	15000 €
CATALOGHI	5000 €
REGIONE	1000 €
PROVINCIA	500 €
PRIVATI	1000 €
TOTALE (Tasse Escluse)	225000 €

USCITE

Costo Artisti

Agli artisti sono rimborsate le spese a piè di lista. Esse sono stimati circa 800€ a testa, comprensivi di costi di viaggi e trasporti (tratta Venezia-Varese), vitto e alloggio per il periodo di allestimento e inaugurazione. Essendo i contributi inferiori ai 5000€ ed essendo emessi a piè di lista, non è necessario versare contributi inps e irpef.

Per i pasti si intende stipulare una convenzione con ristoranti locali.

Con ogni artista si è stipulato un accordo scritto con il quale ognuno si assume la responsabilità di ogni opera e materiale allestitivo.

Costi Diretti

Utilizzo dei locali di proprietà parrocchiale e comunale è a titolo gratuito.

Il costo per i materiali allestitivi, comprensivi di luci e audio, è stimato sui 3000€ e prevede l'acquisto di:

- massimo 8 tende fonoassorbenti
- massimo 10 pannelli in compensato di varie dimensioni
- cavi e cablaggi audio vernice bianca e pennelli

Noleggio tecnologie:

- 500€ per *Beatrice all'Inferno*
- 600€ per *Oscilla*
- 300€ per *Soundpath*
- 500€ per *The Greatest Song of All Time*

Si intende cercare uno sponsor tecnico per alleggerire le spese per le tecnologie.

La comunicazione dell'evento ammonta a 380€ e prevede le seguenti spese:

- 68.04€ per locandine
- 130.16 € per volantini
- 382 € per Brochure
- 4000 € per Cataloghi

La grafica ammonta a 300€.

Le affissioni ammontano a 54 € (2.70€ cent a manifesto per trenta giorni - tot. 20 manifesti - prenotazione posti almeno un mese prima).

Il Catering per l'evento inaugurale è sponsorizzato da Pasticceria Pastori di Castiglione Olona. Grazie al patrocinio del comune e della parrocchia la disponibilità degli spazi è a titolo gratuito.

ENTRATE

Il costo del biglietto della mostra è di 5 €. Il visitatore ha la possibilità di comprare al prezzo di 10 € anche un piccolo catalogo in cui è descritto il percorso nella fattispecie, il borgo di Castiglione, gli artisti e le opere in esposizione. Le cifre indicate nel preventivo sono stimate e corrispondono al ricavo minimo auspicabile per coprire le spese.

E' previsto un contributo dalla regione di 1000€, dalla provincia di 1000€ e dal comune è concesso l'utilizzo degli spazi a titolo gratuito grazie al suo patrocinio.

Il contributo da privati è stimato sui 1000€ ed è concesso tramite bonifico bancario sul conto dell'associazione.

Al termine dell'evento sarà necessario redigere un report completo, col quale analizzare nello specifico l'esito dell'evento, e individuarne l'andamento generale.

Conclusione

L'Italia presenta una straordinaria varietà di siti di assoluto rilievo dal punto di vista culturale e storico, ma spesso carenti sotto il profilo della fruizione. Partendo da questo presupposto, l'ideazione dell'evento si pone come un esempio di iniziativa che può migliorare la capacità di attrarre visitatori, promuovendo e valorizzando il sito storico. Ma non solo: se efficacemente organizzato, l'evento può creare un volano economico di cui anche la popolazione residente potrebbe beneficiarne.

Tra gli obiettivi pubblicati dal Ministero della Cultura rientra la valorizzazione di destinazioni e siti di carattere storico e archeologico, contribuendo alla destagionalizzazione del territorio e incrementando le ricadute culturali e le opportunità occupazionali ed economiche.

A tal fine sono indispensabili una serie di misure trasversali, quali ad esempio: il potenziamento dei trasporti e dei collegamenti per favorire una miglior accessibilità al luogo; rinnovate strutture ricettive in grado di ospitare turisti di tutte le fasce di reddito; la creazione di partnership culturali ed economiche; lo sviluppo e la cura del patrimonio culturale tramite una gestione allo stesso tempo conservativa ma anche innovativa.

Lo strumento utilizzato per il perseguimento di tali obiettivi deve essere prima di tutto il dialogo e l'interazione tra i diversi soggetti operanti, come le istituzioni presenti sul territorio, gli enti nazionali per il turismo, la camera di commercio, le associazioni di categoria, ma anche gli operatori culturali e turistici, i gruppi e le associazioni culturali e archeologiche attive localmente. Anche l'aspetto didattico, il coinvolgimento delle scuole e delle università mediante iniziative di vario genere connesse al luogo sono di notevole importanza.

La strada da percorrere per un'efficace valorizzazione del luogo è quindi certamente la creazione di occasioni di incontro, di carattere culturale e non solo, ma anche tra le esigenze della conservazione e quelle della comunicazione, il tutto in un'ottica di recupero e valorizzazione finalizzata anche ad avvicinare i cittadini alla conoscenza della storia antica dei contesti urbani a loro familiari.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare il Prof. Maran per i consigli e i contributi forniti, e il Prof. Pupo per la disponibilità a seguirmi.

Ringrazio Michele Spanghero, Andrea Santini, Riccardo Banfi e Simon Perathoner per la pazienza, per il tempo concessomi e soprattutto per la possibilità di includerli nel progetto.

Ringrazio Simone Scantamburlo per la realizzazione delle fotografie, l'Associazione Amici di Masolino e la Dott. Federica Armiraglio per la collaborazione, la Dott.ssa Colombo e il comune di Castiglione per le informazioni concessemi.

Un Grazie particolare alla Prof.ssa Portinari per i consigli dati e per l'appassionante corso da lei tenuto.

Ringrazio la Prof.ssa Dreon per la disponibilità datami nel seguirmi.

Il Grazie più sentito va ai miei genitori per tutto quello che hanno fatto, per il sostegno economico e psicologico, e che hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo.

Ringrazio infine tutti i miei amici, in particolare Valentina e Anna per essere state il mio principale canale di sfogo di paranoie e ansie, i miei compagni di università e le mie amate coinquiline perché sono stati fondamentali nel rendere questi due anni fantastici.

Bibliografia e Sitografia

- Bernstein D.W, Hatch C. (a cura di), *Writings through John Cage's Music, Poetry, and Art*, Chicago 2001;
- Bertelli C. (a cura di), *Masolino: gli affreschi del Battistero e della Collegiata a Castiglione Olona*, University of Michigan, ed Skira, 1997;
- Cascella D., *Scultori di suono*, Arezzo, Tuttle Edizioni, 2008;
- Cazzani E., *Castiglione Olona nella storia e nell'arte*, ed. Scalpendi, 2010;
- Colombo S., *Conoscere Castiglione Olona*, Varese, ed Lativa, 1994;
- Cox C., Warner D. (a cura di), *The Liberation of Sound, Edgar Varèse*, Audio Culture. Readings in Modern Music, Continuum 2004;
- Gianelli I. (a cura di), *Max Neuhaus. Evocare l'udibile*, Catalogo della mostra, Nizza-Rivoli, Charta, Milano, 1995;
- LaBelle B., *Background Noise: Perspectives on Sound Art*, New York, Continuum, 2006;
- LaBelle B., *Site of Sound: Of Architecture and the Ear*, con Steve Roden, Errant Bodies Press, Los Angeles, 1999;
- Licht A., *Sound art: beyond music, between categories*, Milano, Rizzoli International Publications, 2007;
- Landy L., *Understanding the art of sound organization*, Massachusetts Institute of Technology, 2007;

- Rossi M., *Disegno Storico dell'Arte Lombarda*, Milano, Vita e Pensiero, 1990;
- www.artribune.com
- www.clueb.com
- www.edueda.net
- <http://org.noemalab.eu/>
- www.digicult.it
- www.undo.net
- www.michelespanghero.com
- www.simonperathoner.com
- www.ubikteatro.com
- www.riccardobanfi.tumblr.com
- www.museocollegiata.com
- www.comune.castiglione-olona.va.it
- www.mazzuchelli1849.it
- www.musicaelettronica.it
- www.diaart.org

- www.cmvonhausswolff.net
- www.elgaland-vargaland.org
- www.comune.castiglione-olona.va.it
- www.lombardiabeniculturali.it
- www.inbetweennoise.com
- www.galleriamazzoli.com